



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
venerdì, 24 giugno 2022

FIN - Campania
venerdì, 24 giugno 2022

FIN - Campania

24/06/2022	Roma	Pagina 20		3
Capri -Napoli, traversata				
24/06/2022	Roma	Pagina 12		4
Lutto nel mondo dello sport, è morto il giovane canoista del Circolo Posillipo				
24/06/2022	Roma	Pagina 20		5
Tre casi di Covid tra i canadesi, stop al Settebello				
24/06/2022	Roma	Pagina 20		6
Tre finali con Quadarella, Panziera e un super Zazzeri				
24/06/2022	Il Mattino	Pagina 26		7
Rimossa la piscina abusiva installata nel parco pubblico				
24/06/2022	Cronache di Salerno	Pagina 34		9
Rari Nantes, colpo da mille e una notte: preso Gallo				
24/06/2022	La Città di Salerno	Pagina 5		11
Romano: «Più salute con l'innovazione»				
24/06/2022	La Città di Salerno	Pagina 23		13
Dolce e il Settebello fermati dal Covid				
24/06/2022	Corriere dello Sport	Pagina 41	Paolo De Laurentiis	14
«Anita andava giù e nessuno faceva niente»				
24/06/2022	Corriere dello Sport	Pagina 42		16
«Il mondo oltre Pellegrini esiste tocca a noi emozionare la gente»				
24/06/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 34	Stefano Arcobelli	18
Benedetta 50 special				
24/06/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 35		20
Il giorno di Zazzeri «Calma e testa Tutto è possibile»				
24/06/2022	La Gazzetta dello Sport	Pagina 37		22
«I due minuti più lunghi della nostra vita»				
24/06/2022	TuttoSport	Pagina 25	Giorgio Pasini	24
nuoto e rugby hanno detto no				
24/06/2022	TuttoSport	Pagina 32		25
FLOP 4X200 SL QUARTO IL DUO				
24/06/2022	TuttoSport	Pagina 32	Emanuele Mortola	26
SETTEBELLO STOP 3 CASI NEL CANADA				

Roma

FIN - Campania

NUOTO IN ACQUE APERTE In 31 alla partenza, in totale 93 partecipanti con le gare del primo e dell' 8 luglio. Atleti da 10 Paesi del mondo

Capri -Napoli, traversata

NAPOLI. Sono 93 i nuotatori in rappresentanza di undici nazioni e tre continenti. Questi i numeri delle tre competizioni open della Capri-Napoli 2022, previste per oggi 24 giugno, 1 e 8 luglio, importante viatico al trofeo Farmacosmo per professionisti, la maratona del golfo giunta quest' anno alla 57ma edizione e in programma domenica 4 settembre. Dopo due anni caratterizzati dalle restrizioni legate alla pandemia, le prove open tornano ai numeri del 2019, con iscritti pronti a sfidarsi nella gara di solo (dove in palio per chi nuoterà sotto le 7 ore e 30' tra gli uomini e 7.40 tra le donne c' è la qualificazione alla gara ufficiale), duo e staffette. Le nazioni rappresentate sono Argentina, Australia, Austria, Belgio, Francia, Messico, Regno Unito, Spagna, Turchia e Usa, oltre all' Italia. Si parte dunque oggi con 31 nuotatori in acqua. Tra gli atleti impegnati in staffetta anche l' argentino Claudio Plit, recordman in fatto di partecipazioni nella gara ufficiale (ben 15, primato condiviso con il connazionale Damian Blaum).

Arrivo a Napoli, nelle acque antistanti il Circolo Nautico Posillipo, che come ogni anno non fa mancare il sostegno all' evento, garantendo l' utilizzo delle aree esterne del circolo per accogliere atleti ed appassionati di tutto il mondo. Luciano Cotena della società Eventualmente eventi & comunicazione dice: «Ancora una volta la Capri-Napoli contribuisce a far arrivare da tutto il mondo sempre più persone a Napoli, incentivando la pratica del cosiddetto turismo sportivo». Le tre competizioni partiranno come sempre da Le Ondine Beach Club, grazie all' ospitalità di Gemma Rocchi.

«Ad oggi invece - spiegano gli organizzatori in un comunicato - manca del tutto il supporto e il sostegno delle istituzioni capresi che, malgrado i contatti, non hanno mostrato interesse verso la manifestazione».



NAPOLI. Era da poco uscito dal Circolo Nautico Posillipo dove aveva fatto un allenamento di canoa polo, uno sport del quale era una giovanissima promessa. Antonio Marino, 19 anni, primo anno di università, stava rientrando a casa quando in via Caracciolo, per circostanze che sono tutt' ora al vaglio degli agenti dell' Infortunistica del capitano Antonio Muriano, il ragazzo ha perso il controllo del motorino ed è caduto. Da quel momento non si è più ripreso.

Il Circolo Posillipo con una dolorosissima nota a tutti i suoi atleti ha dato la notizia annunciando la sospensione di tutte le attività culturali per rispetto di questa giovanissima vita spezzata. Il concerto jazz di ieri sera è stato annullato e la dirigenza del sodalizio ha inviato una nota di dolore e vicinanza alla famiglia. Un dolore palpabile anche sui social dove La Canottieri Ct Ortea Palace si è unita a questo lutto che ha colpito il Posillipo esprimendo tutto il proprio dolore per l' atleta della nazionale U21. Così come il Circolo Nautico KatanaOgnina: «Non ci sono parole che possano alleviare il dolore per la perdita. E ovviamente la Federazione Italiana Canoa Kayak, il cui presidente Luciano promettente atleta ma soprattutto il ragazzo che amava lo sport e la vita. «O vitalità ed il suo sorriso. Che possa arrivare alla famiglia e ai suoi cari tutto l' amore SERRALAVIGNA.

A CURA DI ASITNEWS
COLLABORAZIONE UFFICIO STAMPA FIN - CRC


 Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2022
 Pagina 4



Roma
FIN - Campania

PALLANUOTO

Tre casi di Covid tra i canadesi, stop al Settebello

BUDAPEST. Annullato il match Italia-Canada in programma a Sopron e valido per la seconda giornata del girone C dei mondiali di pallanuoto. Decisiva la positività al Covid-19 di tre giocatori nordamericani, asintomatici e già posti in isolamento rispetto al gruppo squadra. La partita si sarebbe dovuta tenere ieri. In serata è stato effettuato un nuovo giro di tamponi e la sfida potrebbe essere recuperata oggi se non ci saranno nuovi contagi.

SPORT

MAKNO - SORIE È di Nord, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

MAKNO - SORIE È di Nord, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

MAKNO - SORIE È di Nord, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

MAKNO - SORIE È di Nord, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

MAKNO - SORIE È di Nord, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

MAKNO - SORIE È di Nord, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

MAKNO - SORIE È di Nord, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

ACQUA APERTA In 31 anni, il basket italiano arriva da esperienze in team importanti. **Sant'Antimo, arriva l'esperto coach Marco Gandini**

Roma
FIN - Campania

NUOTO - IERI NESSUNA MEDAGLIA AZZURRA

Tre finali con Quadarella, Panziera e un super Zazzeri

BUDAPEST. Seconda giornata consecutiva senza medaglie per l'Italia ai Mondiali di nuoto di Budapest 2022. L'unica azzurra impegnata in una finale ieri alla Duna Arena era Francesca Fangio che però non riesce ad andare oltre il settimo posto nei 200 rana. La livornese nuota in 2'25"08 e chiude a poco meno di 2" dal podio. L'oro va all'americana Lilly King (2'22"41) che precede l'australiana Jenna Strauch (2'23"04) e l'altra statunitense Kate Douglass (2'23"20).

«Pensavo di aver pagato molto l'ansia prima della gara, però evidentemente il tempo che ho è questo» spiega Fangio ai microfoni della Rai. «Va bene così, ho nuotato una finale mondiale. Il tempo non era quello che volevo ma è tutta esperienza, mi rifarò in qualche altra occasione» aggiunge la tesserata dell'In Sport Rane Rosse. In una giornata orfana di podi i sorrisi per l'Italia arrivano grazie alle semifinali. In mattinata quella che consegna a Simona Quadarella il pass per l'ultimo atto degli 800 stile libero. catta centrando senza grande fatica, e con il settimo tempo (8'27"96), la qualificazione per la gara di domani. Nel pomeriggio invece un ottimo Lorenzo Zazzeri vince la sua semifinale e accede con il secondo miglior tempo (21"70), suo record personale, alla finale dei 50 stile. Anche Margherita Panziera si qualifica per la finale nei 200 dorso.

E ci arriva con il quarto tempo dunque in zona medaglie.

SPORT

NUOTO - SEME DI FORTI Il basket italiano arriva da esperienze in anni importanti

Sant'Antonio, arriva l'esperto coach Marco Gandini

NUOTO IN ACCADE APERTO In 31 alla partenza, in totale 90 partecipanti con le gare da primo a dal 19 luglio. Asai da 10 Paesi del mondo

Capri-Napoli, oggi prima traversata

NUOTO - SEME DI FORTI Il basket italiano arriva da esperienze in anni importanti

Sant'Antonio, arriva l'esperto coach Marco Gandini

NUOTO IN ACCADE APERTO In 31 alla partenza, in totale 90 partecipanti con le gare da primo a dal 19 luglio. Asai da 10 Paesi del mondo

Capri-Napoli, oggi prima traversata

NUOTO - SEME DI FORTI Il basket italiano arriva da esperienze in anni importanti

Sant'Antonio, arriva l'esperto coach Marco Gandini

NUOTO IN ACCADE APERTO In 31 alla partenza, in totale 90 partecipanti con le gare da primo a dal 19 luglio. Asai da 10 Paesi del mondo

Capri-Napoli, oggi prima traversata

NUOTO - SEME DI FORTI Il basket italiano arriva da esperienze in anni importanti

Sant'Antonio, arriva l'esperto coach Marco Gandini

NUOTO IN ACCADE APERTO In 31 alla partenza, in totale 90 partecipanti con le gare da primo a dal 19 luglio. Asai da 10 Paesi del mondo

Capri-Napoli, oggi prima traversata

NUOTO - SEME DI FORTI Il basket italiano arriva da esperienze in anni importanti

Sant'Antonio, arriva l'esperto coach Marco Gandini

NUOTO IN ACCADE APERTO In 31 alla partenza, in totale 90 partecipanti con le gare da primo a dal 19 luglio. Asai da 10 Paesi del mondo

Capri-Napoli, oggi prima traversata

Rimozione la piscina abusiva installata nel parco pubblico

L'INTERVENTO Gennaro Di Biase Smantellata la piscina abusiva installata su suolo pubblico a Ponticelli. Dopo l'articolo-denuncia de Il Mattino scatta l'intervento della polizia locale dell'unità operativa San Giovanni. L'aiuola comunale è stata liberata dalla vasca, intorno alla quale, oltretutto, gli occupanti stavano costruendo un corridoio di collegamento tra la loro casa e, appunto, la piscina. Multa ai danni di una donna e abuso finito. Si tratta di un risultato importante nella lotta contro chi si appropria senza permesso degli spazi pubblici.

Una vittoria arrivata dopo la denuncia partita da queste pagine e la segnalazione al consigliere regionale di Europa Verde, Francesco Emilio Borrelli.

IL BLITZ Come raccontato nei giorni scorsi, siamo nell'area orientale della città, nella periferia del Rione Conocal dove il mare, il panorama mozzafiato, i ristoranti e i turisti non arrivano mai. Qui ci sono palazzoni grigi popolari, negozi senza insegne, viali dissestati e tanto abbandono. Ci troviamo in una fetta di città dimenticata, in una Napoli che abita fuori da Napoli. Ed è in questo scenario che era stato occupato abusivamente un alloggio comunale, precisamente al piano terra in una palazzina di via del Flauto Magico. Una buona metà dello specchio d'acqua era protetto dall'ombra di un grosso pino pubblico. Intorno alla recinzione della vasca, erano piazzati cartoni per asciugarsi i piedi dopo il tuffo. In più, come scoperto dagli agenti, la piscina non era l'unico abuso. Dopo aver installato, fuori terra, una vasca di grandi dimensioni in un'aiuola comunale davanti alla loro abitazione, i responsabili stavano realizzando un cortile di collegamento tra la loro abitazione e la piscina, recintandolo con mattoni di lapillo, cemento e ringhiera di ferro. Le forze dell'ordine hanno poi individuato la responsabile delle installazioni abusive: una giovane 29enne napoletana.

LA REAZIONE La donna, all'arrivo degli agenti della Polizia locale, ha immediatamente sgomberato l'aiuola comunale, smontando la struttura della grande piscina prefabbricata. Contestualmente, la donna è stata multata per ingombro di suolo pubblico e deferita all'Autorità giudiziaria per tutti i reati connessi all'occupazione dell'immobile comunale e per il manufatto edile. I vigili hanno, inoltre, sottoposto a sequestro penale la struttura abusiva. Le operazioni di controllo del territorio dei caschi bianchi del reparto territoriale - che hanno agito in collaborazione con il personale del Nucleo veicoli abbandonati - sono proseguite con il recupero di 20 carcasse di vetture abbandonate e ridotte a pericolosi ricettacoli di rifiuti, in diverse strade di San Giovanni, Barra e Ponticelli: in via Mastellone, in via Filumena Marturano, in via Prospero Guidone, in via Fausto Coppi, in Cupa Vicinale Pepe ed in via Comunale Maranda.



Il Mattino

FIN - Campania

LA SODDISFAZIONE Tornando alla piscina smantellata, esulta per l'operazione il consigliere Borrelli, che fa però notare la necessità di strutture pubbliche nella Napoli che non è bagnata dal mare: «Niente bagni abusivi in piscina, finalmente - commenta - La cosa grave di questa storia sta nell' illegalità diffusa che ha permesso agli stessi responsabili dell' installazione della vasca di costruire anche un balcone abusivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronache di Salerno

FIN - Campania

Rari Nantes, colpo da mille e una notte: preso Gallo

BASKET DONNE A2 La PB63 si rimette in moto e riparte dai sei importanti conferme

SALERNO - Un colpaccio da mille e una notte per puntare sempre più in alto dopo aver festeggiato il centenario. La RN Salerno ha formalizzato nelle ultime ore l'ingaggio biennale di Valentino Gallo, attaccante mancino iridato a Shangai nel 2011 e con all'attivo un Argento (Londra 2012) ed un Bronzo (Rio 2016) con il Settebello. Nelle ultime stagioni ha giocato con l'Ortigia, scrivendo pagine di storia del sodalizio aretuseo arrivato a dettar legge in Europa, dopo essere stato per diversi anni il capitano del Posillipo ed aver giocato con l'AN Brescia.

"Sono felicissimo per questa decisione. Quando una decisione la senti con il cuore è sempre quella giusta. - spiega Gallo che a Salerno ritrova Gianmaria Siani, suo compagno in Sicilia - Conosco benissimo la Campania, sono molto affezionato al territorio, ho trascorso tanti anni a Napoli. Salerno è una città stupenda, la squadra è una bellissima squadra che ha fatto soffrire tante squadre che sono venute a giocare lì.

Una decisione che ho ponderato tanto, quando senti che la decisione è quella giusta fai sempre bene non sbagli mai.

Ora non vedo l'ora di iniziare ad allenarmi con i miei compagni e dare inizio a questa nuova avventura". Euforico il ds Mariano Rampolla che ha definito i dettagli dell'operazione: "Valentino Gallo, un top player tra gli attaccanti di mano sinistra, farà parte della rosa della Rari per i prossimi due anni. È superfluo dire che siamo entusiasti della scelta che Valentino ha fatto nello sposare il nostro progetto di crescita, ma ci tengo a sottolineare che oltre le sue indiscusse doti tecniche mi hanno impressionato le sue motivazioni a voler venire a Salerno. Un plurimedagliato che aggiunge tanta qualità ad una squadra già roduta". Inevitabilmente soddisfatto il patron: "Valentino Gallo è un giocatore con una grandissima esperienza.

commenta Enrico Gallozzi Siamo molto contenti che abbia accettato di venire a giocare con noi. Insieme cercheremo di toglierci molte soddisfazioni".

Non vede l'ora di allenarlo, mister Matteo Citro: "Valentino è un giocatore che ha giocato per tanti anni ad altissimo livello, è ancora integro fisicamente e può dare ancora tanto, inoltre ha sposato con grande entusiasmo il nostro progetto". Si va, dunque, completando un roster di spessore con un pezzo da novanta che potrebbe chiudere la sua straordinaria carriera proprio a Salerno, regalando un sogno a tinte giallorosse.

BATTIPAGLIA - In attesa di conoscere l'identità degli attesissimi volti nuovi, la PB63 è lieta di annunciare la permanenza a Battipaglia di tantissime delle giocatrici che, l'anno scorso, si sono espresse ad ottimi



Cronache di Salerno

FIN - Campania

livelli, specie in una seconda parte di stagione a tratti esaltante (12 vittorie nelle ultime 19 partite disputate, addirittura 9 successi nelle ultime 10 gare casalinghe) che ha visto le biancoarancio, ultime a dicembre, scalare la classifica e mancare la qualificazione ai play-off di un soffio, a causa della peggior differenza canestri vantata rispetto al CUS Cagliari ed a Matelica. È stato il patron Giancarlo Rossini ad annunciare, in prima persona, i nomi di coloro che, nella prossima stagione, saranno a disposizione di coach Maslarinos (confermato anch'egli) nel campionato di Serie A2 Femminile: si tratta del capitano Raffaella Potalicchio, di Maristella De Feo, Caterina Logoh, Sarah Ashley Seka, Jessica Milani (le trattative per la conferma della quale, intavolate con il Geas Basket, società che ne detiene il cartellino, sono, in realtà, non ancora concluse, ma in dirittura d'arrivo, come chiarito dallo stesso patron Rossini) e Gaia Castelli.

Oltre a loro, resteranno a Battipaglia tutte le splendide ragazze che hanno conquistato la qualificazione alle Finali Nazionali Under 19 e Under 17.

Tutto questo, in attesa, come scritto in premessa, di conoscere i tanti volti nuovi in arrivo, tra giocatrici Senior (straniera compresa) e le immancabili Under di qualità che dovranno dare continuità agli eccellenti risultati ottenuti dalle compagini giovanili della PB63 nel corso degli ultimi anni.

La Città di Salerno

FIN - Campania

BUONA SANITÀ » L'INTERVISTA

Romano: «Più salute con l'innovazione»

Il chirurgo, tra le eccellenze in Italia, ridà la funzionalità degli arti con l'utilizzo pure della tecnologia Gps. E valorizza il Sud

Dolori a ginocchia, spalle, gambe, anche, caviglie e gomiti possono diventare solo un brutto ricordo grazie alla chirurgia articolare di cui è un' eccellenza nazionale il dottore Alfonso Romano che nel Salernitano opera presso il Campolongo Hospital ad Eboli. «Vero, è possibile intervenire con esito positivo dopo le valutazioni di ogni singolo caso. Insomma, si può aggiustare quasi tutto. Ma non esiste il chirurgo da solo, piuttosto è un gioco di squadra che permette al paziente di ritrovare la giusta qualità della vita con il riutilizzo degli arti», si schermisce il professionista che mensilmente si reca negli Stati Uniti per approfondire le proprie conoscenze e sviluppare una nuova protesi. Esiste una ricetta per offrire la giusta soluzione ad ogni patologia? L'innovazione è fondamentale, non si può fare a meno della tecnologia per conseguire gli esiti sperati. Rispetto al passato, ad esempio, gli interventi sono sempre meno invasivi e questo permette anche di ridurre la degenza a un solo giorno, alleviando quelle che sono sofferenze e paure del paziente. Ma l' uomo continua a fare la differenza?

Accrescere le proprie conoscenze significa procedere speditamente nell' affrontare il problema ed avere una prospettiva chiara sul da farsi. E ciascuno nell' equipe ha un proprio compito che poi determina il successo: da chi accoglie la persona con il problema che genera preoccupazione, al medico che la visita, all' anestesista e al chirurgo se si procede con un intervento, a chi è responsabile della riabilitazione post operatoria che, occorre sottolinearlo, è estremamente importante.

Lei è punto di riferimento in Campania della tecnologia Gps che prevede l' uso di sensori i quali guidano il chirurgo dall' inizio alla fine dell' intervento nell' impianto della protesi. Posizionata con precisione la protesi è in grado di eliminare il dolore e ripristinare la funzione della spalla mediante la sostituzione delle componenti articolari degenerate a causa di patologie artrosiche o per esiti traumatici. Impiantare correttamente una protesi, però, dipende da numerosi fattori fra cui il principale è senza dubbio l' anatomia dell' articolazione gleno-omeroale che è diversa da paziente a paziente. Molti gli atleti che hanno chiesto il suo intervento, anche qualche calciatore di fama internazionale. Se si riferisce al calciatore Osimhen del Napoli confermo, ma è stato un consulto. Invece sono intervenuto con persone che praticano diverse discipline sportive fra cui in particolare la pallanuoto.

Soddisfatto della scelta di prestare le sue conoscenze a vantaggio delle persone ricoverate al Campolongo Hospital a Eboli? Sono oramai quindici anni che esiste questa collaborazione e il mio giudizio positivo è generato dal fatto che la famiglia Camisa accoglie tutte le richieste votate all' innovazione per offrire cure sempre migliori nell' interesse delle persone. Di fatto innalzando gli standard qualitativi.



La Città di Salerno

FIN - Campania

Anche al Sud, pertanto, è possibile una Sanità che risponde alle esigenze dei cittadini. Guardi che, e non lo dico perché sono napoletano, noi abbiamo realtà le quali hanno poco da invidiare al Nord che, tra l' altro, conosco bene operando anche a Milano presso l' Humanitas. La differenza sa quale è?

Dica.

Lì ci sono strutture più grandi ed attrezzate. Un esempio per tutti il fatto che mentre da noi possiamo contare su tre o quattro sale operatorie nell' ambito di un centro sanitario, là esistono anche ospedali e cliniche con trenta sale operatorie che possono essere attivate contemporaneamente. Nello svolgimento della sua attività incontra tante persone, spesso impaurite e sofferenti. La comunicazione è in queste situazioni prioritaria. Nei giorni scorsi, mi è rimasto impresso, è venuta a trovarmi una signora di 92 anni che avevo operato ad una spalla di recente. Mi ha chiesto, poiché lei era una contadina e aveva deciso di rivolgersi a me per riacquistare l' utilizzo completo dell' arto, di occuparmi chirurgicamente anche dell' altra spalla e che la paura gli era passata considerato il beneficio ricevuto. Situazioni come queste impongono di impegnarci sempre e per migliorare ulteriormente l' assistenza. (a.b.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Città di Salerno

FIN - Campania

pallanuoto - mondiali in ungheria

Dolce e il Settebello fermati dal Covid

Tre canadesi positivi e partita rinviata. Oggi si decide sul recupero

Doveva essere una giornata tra gol ed emozioni, invece si è trasformata in una lunga attesa senza arrivare a nessuna conclusione. Italia-Canada valida per la seconda giornata del girone C dei Mondiali che si stanno disputando in Ungheria non si è giocata per la positività al Covid di ben tre giocatori nordamericani asintomatici e già posti in isolamento rispetto al gruppo squadra. E così anche il salernitano Vincenzo Dolce, tra i protagonisti con una tripletta all'esordio vincente contro il Sudafrica nella piscina di Sopron, si è dovuto concedere in mattinata solo un allenamento in acqua a Buk, cittadina a una quarantina di chilometri da Sopron, e poi nel pomeriggio, all'orario in cui avrebbe dovuto affrontare con i compagni i nordamericani, ha svolto una seduta tattica e una "partitella" a ranghi misti nella stessa Sopron. Ma ora cosa succede? In un primo momento si era parlato di una vittoria a tavolino per il Settebello poi però la decisione di far effettuare al team canadese tamponi molecolari in serata e rapidi alle 10 di oggi; se i positivi dovessero essere massimo quattro allora il match tra Italia-Canada sarà recuperato oggi stesso, probabilmente prima dell'inizio del programma femminile, altrimenti il team canadese sarebbe escluso dal torneo iridato. Si è giocato regolarmente, invece, il match tra Spagna e Sudafrica che potrebbe essere determinante. La Roja si è imposta 28-2, mentre il Settebello aveva battuto i sudafricani 22-4 all'esordio martedì; se Spagna e Italia, che si affronteranno sabato, dovessero arrivare primi nel girone a pari punti, per stabilire la vincente del girone, e quindi la squadra direttamente qualificata ai quarti di finale, varrebbe la differenza reti con la terza classificata. Difficile staccare la spina per il salernitano Dolce che ha ribadito: «Abbiamo le potenzialità per disputare un grande Mondiale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il racconto dell'allenatrice che ha salvato la sua atleta durante la prova del sincro

«Anita andava giù e nessuno faceva niente»

Andrea Fuentes: Ho capito subito e mi sono tuffata. Non respirava, la mascella serrata, poi si è ripresa

Paolo De Laurentiis

di Paolo de Laurentiis nita sta bene, è a letto a riposo. Dopo quanto accaduto, tutti i controlli medici hanno dato esito favorevole. Abbiamo avuto molta paura perché è stata due minuti senza respirare. E' determinata a gareggiare domani (oggi, ndr) dice che è al cento per cento ma dobbiamo aspettare il parere dei medici».

Andrea Fuentes, allenatrice spagnola della squadra statunitense di nuoto sincronizzato, 39 anni, tre argenti e un bronzo olimpico, racconta quanto accaduto mercoledì al Mondiale di Budapest quando la sincronette Ani« ta Alvarez ha avuto un malore al termine del suo esercizio perdendo i sensi in acqua. Provvidenziale e tempestivo l'intervento della Fuentes che si è tuffata per soccorrere la sua atleta: «Ho visto che invece di risalire stava scendendo e ho pensato: "qui sta succedendo qualcosa di strano". Perché in quei momenti hai bisogno di respirare e cerchi di risalire - ha raccontato a Cadena Ser - ho urlato ai ba«L' apnea più veloce della mia vita Ora lei sta bene e vuole gareggiare» gnini di buttarsi subito, erano sbalorditi e sono andata io. Ho nuotato il più velocemente possibile, stava affondando. Ho fatto l' apnea più veloce della mia vita, più di quando preparavo le Olimpiadi, con la polo bagnata che pesava venti chili. Ho afferrato Anita, l' ho riportata a galla ma ho visto che non respirava e la mascella era chiusa. L' ho schiaffeggiata due vlt e lei non respirava. Nel primo soccorso ti insegnano che quando uno non respira bisogna girargli il volto, l' ho fatto io perché il bagnino non sapeva niente... ho dovuto soccorrere entrambi. Lui voleva fare il suo lavoro, io volevo farla uscire il prima possibile e pesava troppo. Alla fine l' abbiamo tirata fuori, l' hanno messa supina sulla barella e io ho insistito sul fatto che non respirasse e dovevano girarla. Dopo due minuti ha ripreso a respirare. Non è la prima volta che Anita accusa un malore, ma mai in maniera così grave. Gli atleti cercano i limiti e a volte lo trovano...».

Sul posto c' era anche la delegazione italiana: «Aspettavamo l' esercizio di Linda Cerruti - racconta Valerio Salvati dell' ufficio stampa Fin - in pochi si sono accorti di quello che stava succedendo, sembrava stesse ancora facendo l' esercizio ma quando ho visto la Fuentes buttarsi ho capito e ho cominciato a gridare. Il bagnino?

E' entrato dopo. Poi, senza sapere ancora niente delle sue condizioni fisiche, le hanno dato il punteggio dell' esercizio...

» Intanto ieri la Fina, la federazione internazionale, ha annunciato che rivedrà le norme che impediscono l' intervento degli assistenti bagnanti senza segnale del giudice. Perché se non fosse stato per la



Corriere dello Sport

FIN - Campania

prontezza di Andrea Fuentes, l' atleta sarebbe rimasta sott' acqua molto più a lungo con conseguenze molto probabilmente tragiche.

Giulia Ghiretti, quattro medaglie, neo campionessa del mondo nei 100 rana

«Il mondo oltre Pellegrini esiste tocca a noi emozionare la gente»

di Andrea Ramazzotti MILANO Al primo sguardo ti colpiscono gli occhi "profondi" e lunghi capelli neri da modella. Quando Giulia Ghiretti parla e sorride, l'attenzione dell'interlocutore non scivola sulla sedia a rotelle, che è la sua compagna di vita dall'incidente in pedana del 2010, ma resta fissa sul suo volto e sui concetti che esprime. La ventottenne di Parma, ospite mercoledì del suo sponsor tecnico Le Coq Sportif, non è "solo" la campionessa mondiale paralimpica dei 100 rana all'ultima rassegna iridata di Fuchal: è una giovane donna capace di affrontare e superare una delle più grandi difficoltà che la vita ti può mettere di fronte. Inevitabile nutrire per lei rispetto e ammirazione quando ti parla del suo smisurato palmares, ma soprattutto della laurea in Ingegneria biomedica ottenuta al Politecnico di Milano. La sua è la vittoria della forza di volontà e dell'intelligenza sulla sfortuna. «Non si molla mai» dice Giulia.

Ghiretti, iniziano dagli ultimi Mondiali Paralimpici e dalle quattro medaglie che ha portato a casa.

«E' stata un'edizione bellissima, iniziata con la vittoria nella mia gara, i 100 rana, e proseguita con altre prestazioni importanti e nuove soddisfazioni».

Prossima tappa?

«I campionati italiani del 9-10 luglio nei quali farò tre gare. Miro sempre in alto».

Non si è stancata di collezionare medaglie?

«La medaglia in sé conta, ma a me piace il percorso che c'è da fare per raggiungerla. Sono partita dal niente visto che la società sportiva per la quale gareggio l'hanno creata i miei genitori. Ora abbiamo trovato l'allenatore, il preparatore atletico, il nutrizionista e le altre figure professionali. Ognuno ci ha messo un pezzo».

Tutto è cominciato nel gennaio 2010, con l'infortunio alla schiena mentre faceva ginnastica artistica.

«Ho capito subito che era una cosa grave. Sapevo che le molle del trampolino avevano fatto qualcosa a una delle mie vertebre, ma ho scelto di non arrendermi. Per sei mesi sono rimasta in ospedale e mi sono "ripresa" la mia quotidianità reimparando a fare tutto».

La piscina era l'unico posto dove non avevo bisogno della carrozzina e, siccome allo sport non potevo rinunciare, la scelta è stata automatica: avevo troppa voglia di agonismo, di allenarmi per un obiettivo.



Mi sono detta: "Troviamo il modo per affrontare questa nuova sfida". E ce l'ho fatta. Potevo chiudermi in una stanza per tutta la vita oppure reagire. Non ho trovato davanti a me una strada spianata, ma l'obiettivo mi ha guidato al traguardo».

Si sente un esempio?

«Mi sto abituando e mi piace aiutare qualcuno che ha bisogno».

Campionessa nello sport e studentessa modello: qual è il segreto?

«Lo sport è una parte della mia vita, ma c'è anche dell'altro. Diciamo che il percorso agonistico e quello degli studi sono paralleli».

Quanto è aumentato l'interesse dell'opinione pubblica per gli sport paralimpici?

«Tanto e me ne sono resa conto a Rio e soprattutto a Tokyo. Anche il livello si è alzato e ora c'è sempre più competizione: la gente non ci guarda con compassione, un sentimento che ho combattuto e non mi è mai piaciuto, ma vede agonismo nelle nostre gare».

Tante medaglie in bacheca, ma nessun anello di fidanzamento al dito. Perché?

«Chissà... Forse devo andare in giro con una medaglia al collo per trovare un fidanzato. Però non sono il tipo che si vanta per quello che fa».

Ha seguito i trionfi degli italiani ai Mondiali di Budapest?

«Davvero grandi imprese che mi hanno resa felice. Nella rana noi italiani siamo imbattibili».

C'è vita, insomma, nel nostro nuoto dopo la Pellegrini...

«Certo perché ci sono atleti, tecnici e una federazione che hanno lavorato tanto. Vogliamo regalare alla gente altre soddisfazioni dopo i trionfi di Federica».

Che sogno le è rimasto nel cassetto?

«L'oro alle Paralimpiadi, un obiettivo che, complice la differenza di disabilità nella mia classe, non è alla mia portata. Posso migliorarmi quanto voglio, ma finché ci sono certi criteri... Io comunque non mollo e state certi che ci proverò».

Benedetta 50 special

La Pilato torna in acqua oggi nella gara sprint a rana. In tribuna ci sarà Vito D'Onghia, il tecnico che la segue da quando era bambina

Stefano Arcobelli

di Stefano Arcobelli Inviato a Budapest da Taranto a Budapest, come un normale spettatore defilato, in fila per entrare col biglietto in mano. Vito D'Onghia, impiegato dell'Asl di professione e allenatore per passione, dopo l'oro mondiale nei 100, almeno potrà ammirare dal vivo la sua Benedetta a rana, oggi e domani nei 50. Prima la tranquilla batteria del mattino, poi la semifinale della sera che tanto gli farà ripensare a quel sabato 22 maggio 2021 nella stessa Danube Arena, in cui Benny Pilato cancellò in 29"30 il record mondiale dell'americana Lilly King, diventando la più precoce primatista italiana della storia del nuoto. Benny si rituffa per una doppietta d'oro sfuggita anche a Nicolò Martinenghi, col quale condivide il titolo iridato della specialità olimpica (i 50 non lo sono), e riuscita solo a Federica Pellegrini per due volte ai Mondiali di Roma 2009 e Shanghai 2011. E come Fede, domani sera, potrebbe condirla di un altro record mondiale. Dopo Thomas Ceccon, la 17enne pugliese chissà cosa non farebbe pur di realizzare un'altra impresa cronometrica davanti al suo coach arrivato dall'Italia per vederla da vicino. «Ci siamo abbracciati - fa lei - non vedo l'ora di fare i 50 perché stavolta Vito c'è, anche se in tribuna.

Ci siamo sentiti sempre nei giorni scorsi, ma adesso è qui. Sono serena ancora di più dopo l'oro. E c'è la mia gara...». Iridata con il solito pensiero a Vito, «per l'ennesima volta sottovalutato, sminuito e, soprattutto, preso in giro. L'oro è tutto merito suo dopo mesi difficili. Questa vasca mi porta fortuna: l'anno scorso il record non me lo sono goduta pienamente».

Metamorfosi D'Onghia e la metamorfosi di una ragazza prodigio: «Benedetta - racconta il coach - sta cambiando come qualsiasi ragazzina dai 14 ai 17 anni: c'è un'enorme differenza tra queste due età, e lei aveva bisogno di tempo. Tutti quelli che ci chiedevano i 100 forti a 14 anni non si rendevano conto della straordinarietà dei 50, i 100 sarebbero venuti di conseguenza, a patto di rispettare i tempi di crescita, non solo da un punto di vista tecnico e fisico, ma soprattutto mentale.

Nel nuoto non si ottengono risultati dall'oggi al domani, lei con i 100 ha sempre lavorato e ora stiamo raccogliendo i frutti di quel lavoro. Aveva solo bisogno di tempo, prima ciò che faceva era straordinario e naturale nei 50.

Una ragazzina che ha intrapreso a Taranto un percorso diverso, basato sulla serenità e non sulle pressioni in termini di risultati, attraverso la quotidianità di una famiglia. Benedetta sta crescendo serena, va a scuola, esce con gli amici e ogni tanto va a vincere un Mondiale, però deve vivere facilmente,



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

perché siamo noi che le facciamo vivere la sua giovinezza così». Vito e gli ultimi 6 mesi verso l'oro: «Ci siamo chiusi in casa, in piscina, prima degli Assoluti non abbiamo fatto neanche una trasferta, nessuna gara per non darle troppi riferimenti cronometrici intermedi che potessero condizionarla, fino alle qualificazioni di Riccione. In quei mesi ha risolto ogni problema che la rallentava, è tornata la Benedetta che per un certo periodo avevamo dimenticato».

Velocità Il metodo D'Onghia? «Lei ha sempre fatto lavori da velocista, il suo fisico le chiedeva quello, e se la testa non ce la fa, perché devo farle fare più chilometri? A 8 km fatti male ne preferisco 2 fatti bene. E questo anche per la tecnica: lei ha cambiato molto il modo di nuotare, non è più quella dell'argento a 14 anni, ora scivola molto di più nell'acqua, la frequenza di bracciate si è abbassata, ma è stato tutto funzionale alla sua crescita fisica, è stato un percorso di adattamento per farla andare più veloce in modo progressivo, ma lasciando l'andatura costante. Se siamo più veloci con frequenze più basse allora tanto meglio. Ma i cambiamenti necessitano di tempo. Benedetta non è un soldatino, è un essere umano e sono contento quando si ribella e tira fuori gli attributi: è genio e sregolatezza, e se riconosci il genio, devi riconoscere pure la sregolatezza, perché se al genio metti troppe regole, non riesce a dare il massimo. E Benny è un'artista: vede la possibilità e il campo largo di esprimersi al massimo, in alcune posizioni, con alcuni allenamenti e presupposti. Troppe regole non l

e liberebbero queste energie». Generale Qual è stato il merito dell'allenatore? «Io non sono un generale, non lo sarò mai: non ho neanche il carattere. Con lei ho un rapporto simbiotico, per me è un'altra figlia». A due anni da Parigi, come sarà il nuovo percorso? «Deve rimanere quello della tranquillità di Taranto. Che me la vogliano... portar via ci hanno provato in passato, ma non ho questa paura. Per il suo futuro, l'

Università, bisogna aspettare. Noi siamo felici a Taranto, lei dovrà farsi le sue esperienze fra 3-4 anni. Roma o estero? Decideremo insieme». Ora c'è solo da vivere questi 50 che hanno reso celebre la piccola grande Benny: «Stavolta colgo al volo l'occasione di vederla dalla tribuna. No, non ho il pass per il riscaldamento. Non so se è meglio gioire o soffrire a casa o in tribuna. Le sue

battaglie per farmi convocare? Stempero le polemiche, se no diventa una guerra che non finisce mai più». Preferisce vincere. TEMPO DI LETTURA 4'32"

Oggi le finali

Il giorno di Zazzeri «Calma e testa Tutto è possibile»

Lorenzo ha il 2° miglior tempo nei 50 sl Quadarella e Panziera speranze da podio

budapest Dove va Zazzart? Magari finisce sul podio. Se i 50 stile libero sono un torneo al lotto, la ruota di Firenze aspetta la zampata di Lorenzo Zazzeri, residente a Coverciano. Lo sprinter che ha fatto una scalata costante e convinta sino a conquistare l'argento olimpico con la 4x100 sl e la finale olimpica individuale nella prova di una sola vasca, ieri ha vinto la sua semifinale e centrato il 2° crono complessivo (21"70), con un progresso personale di 5 centesimi. In corsia 4 ci sarà l'ex campione europeo, il britannico Ben Proud (21"42), il terzo è il canadese di colore Joshua Liendo, a 21"73. Il toscano outsider, il francese argento olimpico Manaudou fuori, per non dire dell'americano Dressel, assente: è l'occasione di una vita per Zazzart (dipingi davvero), che potrebbe regalare all'Italia una pennellata di qualsiasi colore, attesa da Shanghai 2011, quando un emergente Luca Dotto (ieri out in batteria) prese l'argento, unico precedente mondiale nei 50 sl.

Senza errori Lo sprinter gigliato ha contribuito al bronzo della 4x100 sl, stavolta cerca un urlo tutto da solo. Intanto si gode il suo personale slam:

«Concludo un ciclo di presenze in tutte le finali nei grandi eventi. La sfida è ora con me stesso, entrare col 2° tempo è bello.

Non ho sbagliato praticamente nulla, forse potevo evitare di respirare negli ultimi 10 metri, avevo fatto esercizi in tal senso. In finale mi gioco qualcosa di importante, mi sento bene in acqua e ho battuto gente più esperta. Ma ancora non ho vinto nulla». Allenato da Paolo Palchetti insieme a Megli e Restivo, assenti qui, cercherà di far bene anche per loro. «Cos'è cambiato in me? Nuoto rilassato, potente, continuo e non penso a chi mi sta a fianco. Prima mi preoccupavo degli altri. Siamo 8 in due decimi, può succedere di tutto. Io ci sono: i 50 sono una gara molto di testa, la vince chi ha più sangue freddo e per allentare le aspettative ho bisogno di divertirmi». Si sta divertendo a fare il maestro di pittura di un certo primatista mondiale, Thomas Ceccon. «Già rompe le scatole in camera, "Zazza io devo disegnare". Ora devo pensare a battere i miei limiti». Vai Simona Simona Quadarella e Margherita Panziera sono le due carte rosa da medaglia nelle altre finali, gli 800 sl e i 200 dorso: la romana difende il bronzo olimpico di Tokyo, l'argento mondiale di Gwangju 2019 e l'oro europeo 2021 in questa piscina. In tribuna ha mamma Marzia alla quale ha promesso un regalo, e papà Carlo. Simona si trova nella stessa situazione di un anno fa ai Giochi: assorbita la delusione nei 1500 (quinta) cerca la reazione. In batteria ha timbrato il 7° tempo in 8'27"96 ma un personale di 8'14"99. «Alla fine ho mollato un po', non volevo farmi vedere troppo. Ho metabolizzato il risultato dei 1500. Questione di forma? Non so, vedremo». La dorsista ha il quarto tempo e davanti le rivali viaggiano spedite, ma la miglior Panziera che vale 2'05"56 è da tre anni che aspetta di dimenticare quella medaglia di legno in Sud Corea. E qui



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

ha vinto l'oro europeo un anno fa. Cercasi sensazioni giuste: disperatamente.

s.a. TEMPO DI LETTURA 2'37"

«I due minuti più lunghi della nostra vita»

L'allenatrice del sincro Usa: «Andava giù, mi sono tuffata. Ora lei vuole gareggiare»

di Stefano Arcobelli Inviato a Budapest Anita affonda, Anita affoga. Ma non vedono? Nessuno interviene? Dentro la tragedia sfiorata ai Mondiali. Anita è la singolista americana Alvarez che mercoledì aveva appena finito l'esecuzione del suo esercizio nella finale del Solo libero di nuoto sincronizzato: si stava esibendo sulle note di Jungle, un brano di Tash Sultana. Attimi di panico, anzi un vero dramma si è sviluppato in pochi istanti: «I due minuti più lunghi della nostra vita» racconta il giorno dopo Andrea Fuentes, l'allenatrice spagnola delle americane, ex campionessa mondiale e 4 medaglie olimpiche, che non ha esitato a trasformarsi in bagnina visto che nessuno aveva capito, nessuno dell'organizzazione si muoveva.

La sincronette svenuta in acqua è stata salvata dalla sua allenatrice, che oggi la riporterà (forse) in acqua per l'esercizio a Squadre.

Un modo per dissimulare il trauma. Si può morire per un 7° posto? «Anita è andata oltre i suoi limiti e ha perso conoscenza, ma se sviene in acqua non è come a una gara di ciclismo - racconta la Fuentes -, a una maratona in cui cadi e bum: sviene.

In acqua è diverso, non puoi respirare. Io l'ho vista che stava andando sempre di più sott'acqua e non è normale. Perché quando finisci l'esercizio devi respirare. Devi respirare perché finisci stanca, quasi senza respiro. E lei, invece di respirare, è andata sott'acqua. E io mi sono detta: "Che succede?". Vedevo che scendeva piano: vado, mi butto. Perché volevo prenderla e portarla su. So nuotare bene, sono veloce. Sono stata medaglia d'argento olimpica. Prima della gara le avevo detto di dare tutto, non troppo».

Attimi drammatici Cosa succede in quegli istanti che hanno rischiato di essere fatali?

«Voleva respirare. Ma non riusciva a farlo. Aveva però il cuore che batteva, ma non respirava.

Le dicevo Anita sveglia! Ma non si svegliava. Cercavo di aprirle la bocca perché la teneva chiusa. Ho girato la testa, per farle uscire l'acqua che le era entrata, così che potesse respirare. Poi continuavo a urlare "Anitaaaa svegliaaa mentre cercavo di portarla a bordo vasca". Alla fine ha iniziato a sentirsi meglio, l'equipe medica l'ha presa, hanno controllato il cuore, la pressione, l'ossigeno, il glucosio, lei stava bene ma ancora frastornata, respirava a fatica. Poi le hanno premuto il dito mignolo, in maniera forte, un modo per svegliare il corpo e che crea adrenalina, si preme forte per far svegliare chi sviene. A quel punto, Anita ha urlato forte e lì mi sono tranquillizzata: "ok, sta bene"».

La perfezionista Un soccorso provvidenziale contro regole talvolta discutibili a bordo vasca: tanto che la Fina dovrebbe consentire adesso l'intervento immediato dei giudici per agevolare i soccorsi.



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

La vicenda sta facendo molto discutere, ma l'allenatrice spagnola ha una risposta a tutte le domande sul caso: «Nel nostro sport c'è molto movimento, il cuore va a tutta e non respiri, allora succede. Perdi i sensi. L'atleta vuole trovare il limite. Vuole scoprire cosa può fare il suo corpo. E a volte ti dice: puoi arrivare fin qui. Anita è andata oltre e ha perso conoscenza». Anita è un'agonista di razza. Viene da New York, è di origini messicane. È la veterana del team: «Le piace il triathlon. Va in bici. Le piace superare il limite. Non ho mai visto una che macina così tanti chilometri. Le piace scoprire posti». La Fuentes e la giornata più difficile: «Lei non si ricorda nulla della gara - racconta -, solo l'ultimo momento in cui ha fatto un gesto col braccio e mi dice: "Stavo bene, bene", e faccio ok: bye bye.

Dopo non si ricorda più niente.

Fino a uno-due minuti che eravamo col ticky. I medici dicono ora che sta bene, anche prima abbiamo fatto altri controlli al cervello, al cuore, tutto. Ma lo ammetto: è stato un grande spavento». Il suo miglior risultato in carriera coincide con il momento più rischioso della sua carriera: «Era stata a Rio, a Tokyo, e adesso per la prima volta stava facendo un risultato migliore di quello del giorno prima. Ora vuole gareggiare. Le ho detto "Ma aspetta, per favore". E lei mi risponde "per favore, per favore fatemi gareggiare. Voglio finire i Mondiali a testa alta". Cosa ha deciso l'allenatrice? «Prima deve parlare con i genitori e la squadra, non voglio che le ragazze siano spaventate, ma devono essere sicure e tranquille nell'affrontare la prova, non preoccupate del fatto che Anita possa sentirsi di nuovo male.

Anita è una ragazza generosa e lavoratrice. Perfezionista. Troppo». A costo di morire?

TEMPO DI LETTURA 3'40"

le scelte degli altri sport

nuoto e rugby hanno detto no

Giorgio Pasini

Lunedì il Congresso straordinario Fina a Budapest, dove l'Italia del nuoto sta stupendo a ritmo di ori e record del mondo, ha votato (71% dei 152 membri votanti) a favore della partecipazione delle nuotatrici transgender alle competizioni d'élite femminili solo se hanno completato la transizione di genere entro i 12 anni (ma dai). Una decisione definita «solo un primo passo verso la piena inclusione», in realtà un netto no. Motivazione? «Dobbiamo proteggere l'equità competitiva nei nostri eventi», afferma il direttore esecutivo Nowicki. Il progetto è quello di creare una nuova categoria "aperta".

Una votazione resasi necessaria dal recente caso di Lia Thomas, nata Will e in gara come uomo nei primi tre anni delle gare universitarie Usa, ma diventata a marzo la prima transgender a vincere un titolo Ncaa (500 yard sl) suscitando molte polemiche.

Anche politiche. Il governatore della Florida, il repubblicano Ron DeSantis, aveva decretato Emma Weyant (2ª) come vincitrice della gara.

Due settimane fa l'Uci (ciclismo) ha deciso di raddoppiare il periodo prima che un corridore diventato donna possa competere. Ieri l'Irl (rugby) ha escluso le giocatrici transgender dalle competizioni internazionali almeno fino alla Coppa del Mondo in programma a novembre in Inghilterra. Lo stop arriverà anche dalla World Athletics, come anticipato dal presidente Sebastian Coe: «Tra equità e inclusione sempre dalla parte dell'equità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.



FLOP 4X200 SL QUARTO IL DUO

NUOTO. FINALI. Uomini. 200 dorso: 1. Murphy (Usa) 1'54"52; 2. Greenbank (Gbr) 1'55"16; 3. Casas (Usa) 1'55"35. 200 rana: 1. Stubblety-Cook (Aus) 2'07"07; 2. Hanaguruma (Jap) e Persson (Sve) 2'08"38. Donne. 100 sl: 1. O'Callaghan (Aus) 52"67; 2. Sjoestroem (Sve) 52"80; 3. Huske (Usa) 52"92. 200 rana: 1. King (Usa) 2'22"41; 2. Strauch (Aus) 2'23"04; 3. Douglass (Usa) 2'23"20; 7. Fangio 2'25"08. 4x200 sl: 1. Usa 7'00"24; 2. Australia 7'03"50; 3. Gran Bretagna 7'04"00; 9. Italia (Ballo 1'47"63, Ciampi 1'47"27, Detti 1'47"89, Di Cola 1'47"37) 7'10"16.

SEMIFINALI. Uomini. 50 sl: 1. Proud (Gbr) 21"42; 2. Zazzeri 21"70; 36. Dotto 22"60. 100 farfalla: 1. Milak (Ung) 50"14; 10. Burdisso 51"45; 14. Codia 51"73. Donne. 200 dorso: 1. Bacon (Usa) 2'05"93; 4. Panziera 2'08"28.

50 farfalla: 1. Sjoestroem (Sve) 25"13; 2. Huske (Usa) 25"38; 12. Di Pietro 26"08; 16. Di Liddo 26"59.

BATTERIE. 800 sl F: 1. Ledecy 8'17"51; 7. Quadarella 8'27"96.

ARTISTICO. Finale Duo libero: 1.

Wang-Wang 95.5667; 2. Aleksiva-Aleksiva (Ucr) 94.1667; 3. Alexandri-Alexandri (Aut) 92.8000; 4. Cerruti-Ferro 91.3333. Highlight: 1. Ucraina 94.2333; 2. Italia (Cavanna, Cerruti, Di Camillo, Ferro, Galli, Iacoacci, Murru, Piccoli, Sala, Zunino) 91.6667; 3. Spagna 91.3667.

MEDAGLIERE: 1. Usa 14-6-12 (32); 2. Australia 4-7-1 (12); 3. Italia 4-1-3 (8); 4. Cina 4-0-4 (8); 5. Giappone 2-4-2 (8).

PROGRAMMA E TV. Nuoto: ore 9 (Rai Sport) batterie 50 sl F (Di Pietro), 50 dorso M (Ceccon, Lamberti), 50 rana F (Castiglioni, Pilato), 4x100 sl MIX (Italia), 1500 sl M (Paltrinieri); ore 18 (Rai2) semifinali 50 sl F, 50 rana F, 50 dorso M e finali 50 farfalla F, 50 sl M (Zazzeri), 100 farfalla M, 200 dorso F (Panziera), 800 sl F (Quadarella), 4x100 sl MIX. Nuoto artistico: ore 10 (RaiPlay 3) elim. Duo misto libero (Minisini-Ruggiero); ore 16 (Rai2) finale Squadra libero (Italia). Pallanuoto F: ore 19.30 (Rai Sport) Italia-Colombia.



PALLANUOTO/IL TORNEO CONDIZIONATO DAL COVID

SETTEBELLO STOP 3 CASI NEL CANADA

Oggi nuovi tamponi ed eventualmente il recupero

Colpo di scena a Sopron: nella tarda mattinata di ieri sono risultati positivi al covid tre giocatori del Canada ed è quindi saltata la partita tra la squadra nordamericana e il Settebello. La Fina ha deciso di far effettuare ulteriori tamponi questa mattina e se i positivi non saranno più di quattro la partita si giocherà oggi pomeriggio, altrimenti il Canada sarà escluso dal Mondiale.

«Ci è dispiaciuto di non aver potuto giocare, ma abbiamo dato la nostra disponibilità per ogni evenienza» dice il ct Alessandro Campagna.

Il Settebello concluderà comunque il girone domani alle 18 con la Spagna nell'incontro che sarà decisivo per il primato, come si sapeva da tempo. Spagna che ieri ha battuto il Sudafrica per 28-2 ed è quindi in vantaggio nella differenza reti con l'Italia, che all'esordio ha superato la squadra africana per 22-4.

Da notare che l'ultimo confronto tra Italia e Spagna risale alla fine dello scorso dicembre ed è stata un'amichevole disputata a Madrid, in piena emergenza covid, e vinta dagli iberici per 20-16.

Nelle partite che contano, però, l'Italia ha una lunga tradizione favorevole impreziosita da tre perle: la finale olimpica di Barcellona 1992, vinta per 8-7 dopo ben sei tempi supplementari, e le due finali Mondiali di Roma 1994 e di Gwangju 2019, chiuse con lo stesso punteggio di 10-5.

Setterosa con la Colombia Intanto dopo l'impresa compiuta contro l'Ungheria, il Setterosa torna in vasca oggi alle 19,30 (diretta tv su Rai Sport) per affrontare la Colombia in un incontro che si presenta come il classico da "tanti a pochi". L'Ital donne a questo punto sembra proprio avere in tasca la qualificazione ai quarti, che potrebbe sfuggirle soltanto per un risultato da "fantapallanuoto", cioè se il Canada battesse l'Ungheria con due gol di scarto. Anche in questo caso, comunque, non ci sarebbe da disperarsi poichè il Setterosa dovrebbe poi affrontare un facilissimo ottavo di finale con l'Argentina.

Emanuele Mortola

